



cuno in una delle auto e lasciato la casa vuota, con le luci che da allora sono rimaste spente. Secondo la versione del sito dell'opposizione Kaleme Mehdi Karroubi, 73 anni, e le due mogli Fatemeh e Zahra Rahnavard, sarebbero stati prelevati e portati, nella prigione di Heshmatiyeh. Ma non è chiaro quando.

**LE PROTESTE**

Sono scarse e preoccupanti anche le informazioni a proposito di Mirhossein Mousavi. Venerdì il governo di Teheran ha detto al canale televisivo americano Cnn che Mousavi e Karroubi e le rispettive con-

**Accusa di «terrorismo»  
Controrivoluzionari  
per il procuratore capo  
Mohseni-Ejei**

**Pena capitale  
Per i parlamentari più  
conservatori sarebbero  
da condannare a morte**

sorti erano stati portati «in un luogo sicuro». E ciò proprio poco dopo che il Grande Ayatollah Bayat-Zanjani aveva unito la sua voce a quella dell'ayatollah riformista Mohammad Khatami per protestare contro la condizione di sequestrati in casa dei due politici. Ieri, alle nuove notizie di arresti e persino sevizie e nel silenzio delle autorità iraniane, anche Francia e Germania hanno espresso «preoccupazione» per l'imprigionamento dei due oppositori. Il portavoce del Quai d'Orsay Bernard Valero lancia un'appello alle autorità di Teheran perché liberino «tutte le persone detenute in modo arbitrario» e aggiunge che per quanto riguarda il programma nucleare, «l'Iran non ha mai interrotto le sue attività di arricchimento dell'uranio». ❖

**Un welfare per straricchi  
Wikileaks svela i privilegi  
dei potenti di Riyad**

**Wikileaks divulga messaggi dei diplomatici americani dalla capitale saudita che svelano il sistema di privilegi e di abusi a favore dell'élite dominante. Ma da qualche anno re Abdullah sta cercando di correggere.**

**V.L.**

esteri@unita.it

WikiLeaks, il sito fondato da Julian Assange, ha divulgato ieri un cablogramma diplomatico Usa datato 1996, che spiega in dettaglio le pratiche «legali e illegali» per distribuire la ricchezza tra i numerosi membri della famiglia reale saudita. Materiale potenzialmente esplosivo visto il crescente nervosismo manifestato da sudditi e intellettuali sauditi. L'elenco di privilegi e abusi elencati dai diplomatici americani comprende l'abitudine dei potenti a «espropriare terreni di proprietà di semplici cittadini» o «recintare all'improvviso appezzamenti del demanio». Ancora. Per ottenere denaro, i numerosissimi principi sauditi possono semplicemente «chiedere prestiti alle banche e poi non restituire quanto dovuto», sponsorizzare lavoratori stranieri e quindi «incassare una cifra mensile per il loro sostegno», «dragare» ingenti somme dai programmi ministeriali di natura riservata.

«Tra le varie questioni che il Paese deve affrontare», si legge nel cablo, c'è quella di «mettere un freno agli eccessi della famiglia reale rappresenta la priorità principale». Il documento descrive infatti una sorta di «welfare» architettato a uso e consumo di principi e principesse - migliaia di persone. I vitalizi vanno dagli 800 dollari mensili erogati ai

«membri più umili dei rami più distanti della famiglia», ai 270 mila passati ogni mese ai figli di Abdul-Aziz Ibn Saud, il patriarca della dinastia regnante. Il sistema, che prevede bonus aggiuntivi in caso di matrimoni e nascite, costa - il Pil saudita nel 1996 ammontava a 40 miliardi di dollari - due miliardi di dollari all'anno. Cifra che non comprende gli accordi «sottobanco». «L'equivalente di un milione di barili di petrolio giornalieri va a vantaggio di cinque o sei principi», racconta una fonte reale agli americani.

**ABDULLAH MODERATORE**

L'andazzo cambia però quando re Abdullah sale al trono. Secondo un cablo del 2007 l'anziano monarca stabilì infatti di «ridurre drasticamente» i privilegi goduti dai nobili suscitando l'aperta ribellione di pezzi grossi come il principe Naif e Sal-

**ARGENTINA**

**Jorge Videla e Reynaldo Bignon sono apparsi in aula accusati di aver organizzato il rapimento dei neonati delle vittime della repressione negli anni della dittatura in Argentina**

man, rispettivamente ministro dell'Interno e governatore di Riad: il principe ereditario Sultan è a quel punto intervenuto scoraggiando la fronda. Il timore a questo punto è che la misura dei sudditi sia colma. Re Abdullah, per sopire eventuali malumori, ha non a caso varato un pacchetto di aiuti sociali da 36 miliardi di dollari. ❖

**Rapporti con  
una minorene  
Il principe  
Andrea nei guai**

Il principe Andrea è nei guai a causa dell'amicizia con il finanziere americano Jeffrey Epstein, condannato nel 2008 per pedofilia. Andrea, non solo ha continuato a frequentare Epstein benché molti altri personaggi influenti - uno su tutti, Bill Clinton - abbiano tagliato i ponti con lui, ma, cosa ancora più grave, viene fuori che dieci anni fa incontrò più volte una ragazza 17enne, Virginia Roberts, che faceva parte dell'harem del miliardario USA - e che Epstein utilizzava per intrattenere i suoi amici più stretti. Il caso è complesso e delicato.

Virginia, ora 27enne e madre di tre figli - scrive il Daily Telegraph - dichiara di non aver mai avuto rapporti sessuali con lui. Di certo c'è però che la Roberts, non appena riuscì a liberarsi del giogo di Epstein denunciò il finanziere per molestie sessuali.

La polizia, nel tempo, ha raccolto altri 40 esposti di ragazze di un'età compresa fra i 12 e 17 anni. Lo staff di Epstein soleva recarsi nei quartieri disagiati in cerca di ragazzine sfortunate alle quali venivano offerti 200 dollari per fornire «massaggi erotici» al finanziere. Virginia, che era stata reclutata all'età di quindici anni da Ghislaine Maxwell, l'ereditiera del tycoon britannico Robert Maxwell, entrò al contrario di altre ragazze a far parte stabilmente dell'entourage di Epstein. «In pratica - ha messo a verbale Virginia - venni addestrata a diventare una prostituta per soddisfare le necessità sue e dei suoi amici». Il primo incontro con Andrea - in totale furono tre - avvenne nel 2001, a Londra, presso l'abitazione di Maxwell. Epstein le disse: «Ti sei comportata bene, il principe si è divertito». ❖

**tiscali: adv**

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;  
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non  
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed  
istituzionale:

**INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL**

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it